



Rinascita e riscatto, rifugio per donne vittime di violenza

Inaugurata una casa di semiautonomia in un bene confiscato Matacena: «Presto un tavolo per assegnare altre sei strutture»

AVERSA/1
Carla Caputo

«Una stanza tutta per sé». Non è solo il titolo di un libro di Virginia Woolf, ma anche la mission della prima «Casa di semiautonomia» inaugurata, ieri, ad Aversa. Un'iniziativa che offre alle donne vittime di violenza la possibilità di avere, appunto, una «stanza» tutta per loro, un luogo sicuro dove poter rinascere e tornare a sperare. La casa, unica nel Casertano, è frutto del progetto «Sinergie e formazione per l'empowerment della rete anti violenza» (Sfera) che, finanziato dalla **Fondazione con il Sud** e attivo tra Napoli, Caserta e Aversa, coinvolge l'onlus «WeWorld», l'università «Vanvitelli», vari enti locali e associazioni in una rete dedicata al supporto delle donne vittime di abusi, guidata dalla cooperativa «Spazio donna».

Al primo posto tra gli obiettivi della Casa c'è la formazione e l'inclusione delle donne nel mondo del lavoro: «Dopo quasi 14 anni

dall'apertura della prima casa rifugio «Nido Rosa» a Casagiove, inauguriamo una casa di secondo livello, di semiautonomia, con la quale accompagneremo le donne che stanno uscendo da una situazione di violenza per essere autonome, indipendenti - ha spiegato Ilenia Sanzo della cooperativa «Spazio Donna» - Questo progetto permette di superare l'ostacolo della carenza di alloggi e condizioni restrittive che spesso bloccano i percorsi di autonomia. È un grande risultato, perché dà dignità ai luoghi, alla storia e alla forza delle donne».

Dal momento che è necessario mantenere anonima l'ubicazione della struttura, che nasce su un bene confiscato alla camorra (primo affidato al Terzo settore), la sua apertura è stata ufficializzata nella sala consiliare del Comune, attraverso la conferenza «Dalla violenza di genere all'autonomia delle donne: le tappe per la libertà». «Con questo progetto si integrano due obiettivi importanti, ovvero la lotta alla crimina-

lità organizzata e il contrasto alla violenza sulle donne. Aprire una casa di semiautonomia ci permette di dare continuità ai percorsi di fuoriuscita dalla violenza avviati nelle case di rifugio. Avere più strumenti significa ottenere più risultati», ha dichiarato Roberta Fiore di «WeWorld».

«L'amministrazione darà tutto il sostegno a questa iniziativa. Presto, convocheremo un tavolo con tutte le varie associazioni per capire le esigenze del territorio e procedere con l'assegnazione di altri sei beni», ha affermato il sindaco Francesco Matacena.

La casa di semiautonomia è stata realizzata, con il supporto di «WeWorld», dai partner di «Spazio Donna» e dall'associazione aversana «Patatrac», le quali gestiranno la struttura che, disponendo di tre camere, potrà accogliere fino a quattro famiglie: «Andremo a bilanciare l'intervento di accompagnamento delle donne con quello esterno alla casa, attraverso campagne di sensibilizzazione nelle scuole di ogni

ordine e grado», ha sottolineato Lucia Cesaro di «Patatrac».

Alla conferenza presente anche Gerardina Basilicata, ex commissaria prefettizia del Comune di Aversa: «Questo progetto è sicuramente un passo essenziale per l'attivazione del rispetto della legalità e della lotta contro la violenza sulle donne». «Progetti come questo devono essere servizi ordinari ed è importante offrirli a livello territoriale. La Regione ha messo in campo moltissime attività e finanziamenti mirati all'obiettivo dell'autonomia», ha aggiunto la consigliera regionale Roberta Gaeta.

La casa di semiautonomia è stata intitolata a Filomena Morlando, vittima innocente di camorra: «Saremo presenti con l'impegno quotidiano. È bello che questa struttura sia stata intitolata a una vittima della camorra, perché la memoria non deve essere fine a se stessa, ma legata ad atti concreti», così Maria Romanò di «Libera Aversa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INTITOLATA A MORLANDO
UCCISA DALLA CAMORRA
SANZO: «DIAMO DIGNITÀ
A LUOGHI E STORIE»
FIORE: «PIÙ STRUMENTI
PORTANO PIÙ RISULTATI»**



IL PROGETTO Inaugurata la casa di semiautonomia per vittime di violenza: conferenza in Comune